

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Falletti e Carcano a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

FALLETTI. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto reale 6 settembre 1913, n. 1175, che dà facoltà al Governo del Re di modificare i ruoli organici per l'Eritrea e per la Somalia italiana, in dipendenza dell'istituzione del Ministero delle colonie » (33-A).

CARCANO, *presidente della Giunta generale del bilancio*. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome dell'onorevole Aguglia, due relazioni: una sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-14 » (44-A); l'altra sul disegno di legge: « Maggiore assegnazione per compensi di lavori straordinari da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-14 » (45-A).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate, distribuite ed iscritte nell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione intorno all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Calda che ha presentato, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constata che il Governo, per trionfare nelle elezioni, non pago di convertire i funzionari dello Stato in agenti elettorali e di sacrificare il pubblico interesse e la giustizia nella amministrazione agli interessi illegittimi di clientele e di fazioni, ha sollecitato l'appoggio della malavita protetta e guidata dalla polizia;

che invano il capo del Governo tenta di sconfiggere, dopo averne profittato, il patto Gentiloni e le pressioni religiose del clero, risultante necessaria di una politica che, anche oggi, vieta al Governo di affrontare uno qualunque dei problemi di politica ecclesiastica, per cui il patto Gentiloni impone il rispetto dello *statu quo*;

deplora che il discorso della Corona, trasecurando di valutare le condizioni del bilancio e la disagiata condizione economica del paese, pretenda di conciliare l'e-

saltazione dell'impresa libica e l'annuncio di nuove spese militari con provvedimenti seri per la scuola, per l'incremento dell'agricoltura e dell'industria, e con una legislazione sociale che effettivamente tuteli le energie dei lavoratori, vera fonte del progresso morale ed economico del paese ».

L'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli: Turati, Agnini, Basaglia, Beltrami, Bocconi, Bussi, Cagnoni, Caroti, Casalini, Cavallera, Corsi, Cugnolio, Dugoni, Gay, Graziadei, Lucci, Maffi, Maffioli, Marangoni, Mazzoni, Merloni, Modigliani, Montemartini, Morgari, Musatti, Pescetti, Piccinato, Prampolini, Pucci, Quaglino, Rondani, Samoggia, Savio, Sciorati, Senape, Sichel, Soglia, Treves, Cavallari, Pietro Chiesa, Raimondo, Bentini, Masini.

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Calda ha facoltà di svolgerlo.

CALDA. Tanto il discorso dell'onorevole Salandra quanto i discorsi degli oratori che hanno partecipato prima di lui a questa discussione, mi hanno persuaso che sarebbe stato forse opportuno sospendere questo dibattito fin dal suo inizio, due settimane fa, per udire l'esposizione finanziaria del ministro del tesoro, e riprenderlo dopo udita questa esposizione, che avrebbe forse avviato il giudizio sulla politica generale del Gabinetto verso conclusioni più precise, più chiare, più concrete.

In verità, si è parlato di tutto in questa discussione: dalla politica estera al problema del Mezzogiorno, dalle pensioni operaie all'industria, all'agricoltura; si è parlato di tutto, ma si è parlato poco e vagamente della *base di tutto*, della situazione finanziaria, del problema finanziario.

Una volta che la discussione non ha considerato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona come atto di pura convenienza, come un'esercitazione stilistica più o meno fiorita, ma ha investito tutta la politica generale del Gabinetto, io non so come questa politica possa essere giudicata separatamente dalla politica finanziaria, che è della politica generale la parte più sostanziale, la parte fondamentale.

L'onorevole Giolitti ha dichiarato, e non poteva fare altrimenti, nel suo discorso di ieri, che domanda un voto di fiducia alla Camera sopra l'indirizzo del Governo, ed